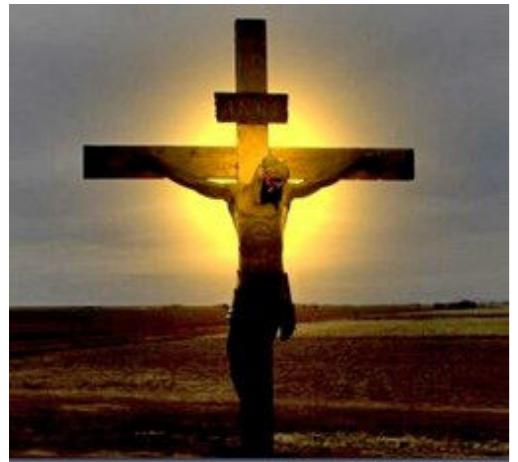


Attesto davanti agli uomini
che la Croce è la mia vittoria
e che il Signore mi protegge
da ogni male

Tocco il mio corpo e profes-
so la Sua risurrezione dai
morti

Annuncio la venuta del Cri-
sto glorioso



Pongo un segno che rende inaccessibile l'entrata dello spirito del Maligno, che riconosce in esso l'impronta della sua sconfitta. Alla Trinità affido costantemente la mia vita perché mi preservi dal Male.

Tutta la mia persona è chiamata all'incorruccibilità: tocco prima la fronte poi il petto e infine le spalle e così esprimo che tutta la mia mente, il mio cuore e le mie forze sono rivolti al Signore e chiamati a un destino eterno.

Egli riconoscerà nel "sigillo" la mia appartenenza al popolo degli eletti e mi farà entrare nella gloria del Padre assieme agli angeli e ai santi.

Come fare il segno della croce

Scriveva un famoso teologo, Romano Guardini:

"Quando fai il segno della croce, fallo bene. Non così affrettato, rattrappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare. No, un segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Senti come esso ti abbraccia tutto? Raccogliti dunque bene: raccogli in questo segno tutti i pensieri e l'animo tuo, mentre esso si dispiega dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Allora tu lo senti: ti avvolge tutto, corpo e anima, ti raccoglie, ti consacra, ti santifica."

DATE UTILI DA RICORDARE

Mercoledì 13 febbraio
Domenica 10 marzo
Domenica 24 marzo
Giovedì Santo 28 marzo
Venerdì Santo 29 marzo
Sabato Santo 30 marzo
Domenica 31 marzo
Domenica 7 aprile
Domenica 28 aprile
Domenica 5 maggio
Domenica 12 maggio
Sabato 18 maggio
Domenica 19 maggio

Mercoledì delle Ceneri - Inizio Quaresima
Celebrazione di Prima Confessione
Domenica di Passione-delle Palme - Benedizione degli olivi
Cresimandi a Como: S. Messa Crismale - S. Messa in Cena Domini
Liturgia della Passione - Via Crucis per le vie del paese
Veglia Pasquale
Pasqua di Risurrezione
Festa del Battesimo dei fanciulli prima evangelizzazione
Pellegrinaggio Sacro Monte di Varese (Primo anno Preparaz. Cresima)
Molo 14 a Bellagio (Lago di Como)
Celebrazione di Prima Comunione
Veglia di Pentecoste con tutti i cresimandi del vicariato
Celebrazione Cresima-Confermazione

Continuazione NASCITA DEI DESERTI: ... I viaggiatori le chiamano oasi, e là si fermano per trovare riposo e ristoro, ricordando ogni volta le parole del Signore alle tribù: "Non trasformate il mio mondo verde in un deserto infinito". Ecco, ora sapete perché anche oggi, sulla terra i deserti continuano ad avanzare. **Quaresima: tempo di conversione. Tempo di cambiare direzione alla propria vita. Tempo di mettere in pratica gli insegnamenti che Gesù ci ha lasciato, e che sono destinati a tutti quegli uomini che desiderano far rifiorire la loro vita, fermando tutti i deserti...**



Quaresima, tempo di...

*Tempo di ascolto,
di maggiore adesione,
di conversione per ri-
scoprire la bellezza di
essere discepoli del Si-
gnore, testimoni gene-
rosi dell'amore di Dio,
rivelatosi in Cristo.*



"... si ritirò in un luogo
deserto e là pregava"
Mc 1,35

con tanti cristiani nel tempo
particolare della Quaresima,
con l'intenzione di scegliere
ancora una volta la volontà del
Padre, in ogni circostanza.
Così, in modo tutto particolare,
i quaranta giorni quaresimali
diventano il tempo dell'ascolto
per una conoscenza più
profonda di Cristo e del suo

Vangelo; diventano
l'occasione nuova
per una sequela più
generosa e libera;
sono l'opportunità
per ridisporci alla
conversione evangelica.

Dovremmo, quindi,
sentirci maggiormente
coinvolti in
questo stupendo itinerario
che ogni an-

no ci viene proposto.
Infatti, a tutte le fasce di età,
la Chiesa offre questo tempo
per riscoprire la bellezza di
essere discepoli del Signore,
cristiani veri, come siamo soliti
definirci, testimoni generosi
dell'amore di Dio, rivelatosi
in Cristo.

Anche il papa e il nostro vescovo,
nel loro messaggio per
questo tempo, ci suggeriscono
di intraprendere una sincera
conversione che non è finalizzata
al puro "dovere" ma al

bel desiderio di una vita cristiana che tenga conto dei piccoli gesti che producono grandi cambiamenti e manifestano la nostra fede. In primis dentro di noi, poi attorno a noi.
Allora carità, fede e speranza
possono valorizzare meglio i
giorni quaresimali.

L'Eucarestia domenicale diventa sorgente e vita della nostra adesione cristiana.

Penitenza e conversione fortificano la nostra volontà ad una costante risposta di scelte che esprimono amore per Dio e il prossimo.

A noi, buon cammino quaresimale, per giungere alla Pasqua ben preparati e consapevoli che lì sta il cuore di tutto il nostro essere e il nostro fare.

Don Paolo



PENSIERI ALL'ARIA APERTA

Non allarmiamoci, sono semplici voci e detti che circolano... credibili e provocatori

- Ha solo sei anni, ma il mio bambino sta diventando un ometto. Ieri ha detto la prima parolaccia!
- Bambini, ricordatevi della festa del papà e della mamma. Avete scritto una bella letterina o mandato un messaggio SMS al vostro televisore?
- Oh, i bambini! Quando hanno due/tre anni sono da mangiare, tanto sono carini. Quando ne hanno tredici/quattordici c'è da pentirsi di non averli mangiati!
- La "prof" ce l'ha con mio figlio. Lui fa nuoto, calcio, va in palestra, passa un paio d'ore al giorno al videogame e quella, la "prof", pretende pure che trovi il tempo per studiare!
- Il mio bambino, se non veste firmato, si rifiuta di uscire. Scarpe, calzoni, felpe, berretto, tutto firmato. Firmate devono essere anche le note sul diario!
- Mio figlio deve avere tutto quello che non ho avuto io. Speriamo abbia intelligenza e motivazioni superiori!
- A tredici anni il mio ometto ha già la fidanzatina e l'amichetta. Tutto suo padre!
- Il mio, a tredici anni, è ancora single. Non dormo la notte chiedendomi: sarà mica immaturo?
- Catechismo, messa, vita di parrocchia, oratorio? Tempo perso. Lì c'è il rischio che cresca controcorrente e quindi non alla moda.

Mi raccomando, assecondiamo sempre i bisogni dei piccoli. Dobbiamo evitare a loro ogni possibile trauma. Essi sono il nostro futuro e prima di cambiare loro dovremmo modificare noi stessi! È così che va il mondo! Anche queste ultime affermazioni sono provocatorie!



NASCITA DEI DESERTI

Che ci crediate o no, tanto tempo fa, la terra intera era verde e fresca come una foglia appena spuntata: mille ruscelli correva tra l'erba, e aranci, mandorle, ciliegie, e melograni crescevano insieme sullo stesso ramo; il leone giocava con l'agnello e le tribù degli uomini vivevano in pace e non sapevano cosa fosse il male. All'inizio dei tempi, il Signore aveva detto agli uomini: "Questo giardino fiorito è tutto vostro, e vostri sono i suoi frutti. Badate però, che ad ogni azione malvagia io lascerò cadere sulla terra un granello di sabbia, e un giorno gli alberi verdi e l'acqua fresca potrebbero scomparire per non tornare mai più". Per molto tempo il suo monito venne ascoltato e ricordato, finché un giorno due uomini litigavano per il possesso di un cammello, e appena la prima parola cattiva fu pronunciata il Signore gettò al suolo un grano di sabbia, così minuscolo e leggero che nessuno se ne accorse. Ben presto alle parole seguirono i fatti, e molti nuovi granelli caddero, mentre il piccolo mucchio di sabbia cresceva lentamente. Gli uomini allora si fermarono a guardarla, incuriositi. "Cos'è questo, Signore?". "Il frutto della vostra cattiveria", rispose Lui. "Tutte le volte che agirete ingiustamente, che alzerete la mano su un fratello, che mentirete e ingannerete, un granellino si aggiungerà agli altri. E chissà che un giorno la sabbia non copra la terra intera". Ma gli uomini si misero a ridere. "Anche se fossimo i più perfidi fra i perfidi, non basteranno milioni di milioni di anni perché questa polvere leggera riesca a farci del male. E poi, chi può aver paura di un po' di sabbia?". Così ricominciarono a ingannarsi e a combattersi, uno contro l'altro, finché la sabbia seppe i pascoli verdi e i campi, cancellò il corso dei ruscelli e cacciò le bestie lontano in cerca di cibo. In questo modo fu creato il deserto, e da allora le tribù andarono vagando per il deserto, pensando alla verde terra perduta. E qualche volta in pieno deserto, sognano e vedono cose che non ci sono più: laghi azzurri e alberi fioriti. Ma sono visioni che subito svaniscono: la gente li chiama miraggi. Solo dove gli uomini hanno osservato le leggi di Dio ci sono ancora palme verdi e sorgenti pulite, e la sabbia non può cancellarli, ma li circonda come il mare fa con le isole. (Si conclude all'ultima pagina in basso)

IL SEGNO DELLA CROCE

"MI HA AMATO: HA DATO SE STESSO PER ME!" (Galati 2,20)

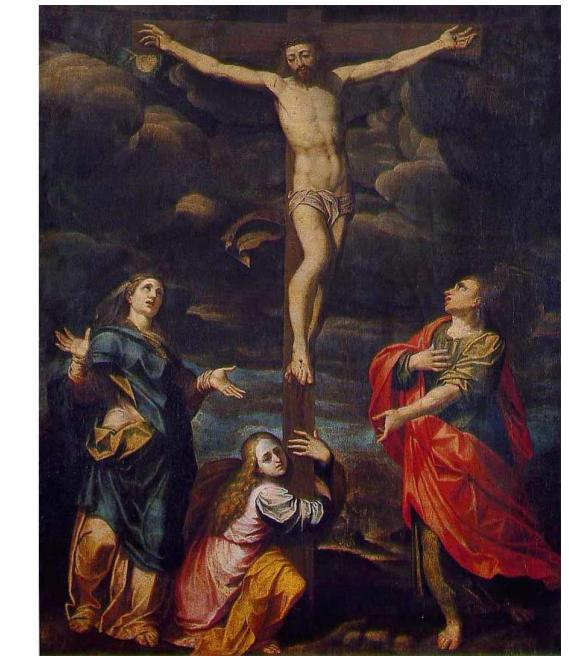
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Il valore del segno della croce.

Il segno di croce è una piccola preghiera che esprime il cuore della nostra professione di fede. Fin dalle origini della Chiesa questo segno è legato al Battesimo: si impone, durante la Liturgia battesimale, il segno della croce sulla fronte del candidato a ricevere il sacramento. E lo si usa sempre per l'inizio e il termine di ogni preghiera.

Si legge nelle catechesi di S. Cirillo, vescovo:

"Non dobbiamo vergognarci di confessare il Crocifisso! Le nostre dita traccino coraggiosamente il segno della Croce sulla fronte e su tutte le cose: quando mangiamo un pane e prendiamo una bevanda, entrando e uscendo, prima del sonno e mentre siamo coricati e quando ci alziamo, camminando e riposando. Esso è una grande difesa; è gratuito per i poveri e non costa grande fatica ai deboli. Esso è dato da Dio come una grazia; è il distintivo dei fedeli e il terrore dei demoni, poiché sulla croce Egli trionfò su di loro e con sicurezza lo mostrò a tutti. Quando vedono la Croce essi si ricordano del Crocifisso e temono Colui che schiacciò il capo del drago. Non disprezzare il segno per il fatto che esso è gratuito; anzi appunto per questo onora il tuo benefattore. Prendi la Croce come primo fondamento indistruttibile e costruisci su di essa tutto l'edificio della fede."



A questo proposito il Catechismo ci ricorda:

"Con il segno della Croce evochiamo e professiamo con le parole e con il gesto i due misteri principali della nostra fede:

1. Unità e Trinità di Dio
2. Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo

Col segno della croce io:

Racconto che Dio è Amore e vuole abitare il cuore di ogni uomo

Professo che grazie a Gesù, morto e risorto sulla croce, ciò si è reso possibile

Testimonia che sono divenuto Sua dimora, abitazione sicura anche per il mio prossimo

Riconosco la mia comunione con Dio e con tutti gli altri battezzati

Dicendo: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" esprimo un atto di fede sulla realtà intima di Dio Amore, l'unico Dio in tre Persone rivelato dalle Scritture e creduto dai Cristiani.

Proprio nell'Incarnazione del Figlio e soprattutto nel Suo riscattarci a caro prezzo, questo Amore si è rivelato "per noi e per la nostra salvezza".

Grazie alla fede, sigillata nel battesimo, siamo divenuti "figli nel Figlio". Lo Spirito Santo ci è stato donato quale "Maestro interiore di Amore": mi invita a convertirmi, mi dona sicurezza, mi colma di misericordia, mi chiama alla gioia e mi salva.

Ci riconosciamo fratelli, figli dello stesso Padre e legati da una fede comune che ci rende tutti appartenenti all'unico corpo della Chiesa.